

brar la stella di Tramontana rimaner di poi verso Mezzodì, come s' esprime Marco Polo, la qual elevazione per tal effetto dal Toaldo, ne' suoi *Saggi di Studj Veneti* pag. 18., vien creduta di circa 80°, e ben la indica il nostro Cosmografo anche con lunga lingua di terra, ove ciò scrive, la qual lingua è piegata ver l'Est, perchè il vicinissimo contorno, o termine della Mappa gli vieta drizzarla al Nord), la solitudine del luogo, la vicina isola, oggi detta di S. Paolo, con altre attorno, e finalmente la retta via del monte Altai verso Tramontana fino a tal luogo, che è tutta lungo il Meridiano di 120°. Ivi il Mercatore, e Blaeu pongono il promontorio Tabin memorato da Plinio. L'Ortelio lo colloca al Capo-Nord al fine dell' Asia. Ammessa pertanto tale interpretazione sopra cotesta penisola del nostro Planisfero, è d' uopo concludere, che l' ultimo confine della Siberia al Nord-Est sia espresso nella vicina curva piegatura del Continente settentrionale, e il golfo che la separa dalle regioni prominenti di Mongul alla Chinese Tartaria spettanti, debbasi riputare il mare di Kamtschatka, o golfo dell' Amur.

88. Del vasto lago Baikal alla Siberia appartenente parlar dobbiamo pria di passare alle Tartare regioni Indipendenti, e Chinesi. Al num. 85. si disse essere probabilmente disegnato questo lago nella nostra Mappa col nome di mar Bianco: infatti, se mal non mi appongo, ha tutti i caratteri a tale interpretazione conducenti. Fra varj laghi della Russia asiatica, evvi il Baikal nella Siberia più vasto di tutti, tra il 52°, e 56° di lat., e 121°, 129° di long. nel Jakutzkoi, all' Est di Tobolskoi, e Jenisseiskoi, di utile e diretto passaggio di que' Tartari per la China, assai soggetto al ghiaccio, come c' insegnano tutte le relazioni de' Viaggiatori, tra quali Gmelin, de Lille de la Croyere, e Muller spediti dall' Imperatrice Russa Iwanowna nel 1733. nella Siberia, riferiti dal de la Harpe nel *Comp. de' viaggi*, e questi pure ci dicono essere fino alla superstizione gelosi que' limitrofi abitatori, che quel lago si nomini *Mare*, e non lago, considerandolo come un non so che di divino, onde il chiamano *Swiatoje more*, cioè Mare Sacro. In oltre ci è noto esser le di lui acque assai dolci, limpide, e chiare. Ciò posto, si osservi che il mar Bianco del nostro Planisfero, sebben si dica mare pure è vero lago, perchè posto assai lungi dalle coste, e in oltre dipinto di leggero verdastro, il che mai si fa nella Carta nostra per acque marittime a bell' azzurro disegnate. Chiamasi Bianco, e il si rappre-